

**PICCOLO GLOSSARIO
DEI TERMINI INUSUALI PRESENTI
IN IOTA UNUM**

a cura di
Mario Seno ed Enrico Maria Radaelli

Tratto dal volume di ENRICO MARIA RADAELLI, *Romano Amerio, Della verità e dell'amore*, Marco Editore, Lungro di Cosenza, 2005, pp. 295-316.

trascritto e diffuso per benevola concessione dell'Autore
da:

Inter Multiplices Una Vox
Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana
C. P. 3218, UDR Marsigli, 22, 10141 Torino
tel: 011-972.23.21 - fax: 011-550.18.15 - c/c postale n° 27934108
Indirizzo internet: www.unavox.it - Indirizzo posta elettronica: unavox@cometacom.it

Torino 2009 - Pro manuscripto

A

abderita: da *Abdera* (Tracia) città di Protagora; fig.: mezzo scemo fatuo, come i Greci consideravano gli Abderiti.

accessione: accesso, ammissione, ingresso.

achitofellico: da *Achitofel*, cattivo consigliere di re David (cfr. Campanella).

acribia: esattezza, precisione meticolosa, rigore critico (gr. *akribèia*).

acrisia: mancanza di senso critico, da *acritico* (gr. *akrìsia*, mancanza di discernimento, v. lat. *cerno, crevi, cretum*: distinguere, discernere).

adèspoto: di opera d'arte, libro, manoscritto, ecc., anonimo; scritto di autore ignoto (gr. *adèspotos*: senza padrone).

adiàforo: né buono né cattivo, moralmente indifferente; in teol., i punti della dottrina non corroborati da passi della Sacra Scrittura.

afferente: che porta in direzione e luogo determinati.

affettare: riferito a qualità o virtù non possedute o possedute scarsamente, studiarsi di farle apparire con ostentato artificio; anche influire (su), influenzare (lat. *affido*: rendere affetto di).

àgape: convito fraterno tra i primi cristiani, carità cristiana, amore (gr. *agàpe*: amore).

aletica (logica): quella parte della logica che si occupa della verità del discorso, sia nelle affermazioni empiriche che nei ragionamenti sillogistici (gr. *alethés logos*: discorso vero).

allegare: accludere, portare a esempio.

allogare: collocare, disporre, impiantare (da *luogo*).

alogismo: da *alogico*, ragionamento estraneo alla logica.

alterità: in filosofia scolastica l'opposto di identità, da *altro*; contr.: *identità*.

ambage s.f.: tortuosità, giro di parole volutamente oscuro; senz'ambagi: in modo chiaro (lat. *ambo*: intorno, e *ago*: conduco).

amebèò: alterno, canto con versi alternati a domanda e risposta (gr. *amoibàios*: mutevole).

(ad) amussim: lat.: a puntino.

anamnèsi: reminiscenza, memoria, ricordo delle idee nell'esperienza delle cose sensibili, cioè l'atto del conoscere (Platone); nella liturgia della Messa, la parte immediatamente seguente la consacrazione, che inizia con le *parole* "Unde et memores" (gr. *anàmnèsis*).

ancipite: duplice, ambiguo, incerto; lat. *anceps*: bifronte, da *am(b)-caput*.

androgino: ermafrodito (dal gr. *andròs* e *gyne*: uomo e donna).

anfibologia: discorso ambiguo, uso dei termini in senso ambiguo, equivoco.

anfizionìa: adunanza degli *Anfizioni* (deputazioni di dodici città greche che si riunivano due volte l'anno).

anomìa: esclusione della legge, della regola, dell'ordine (gr. *a-* privo e *nomos*: legge).

antropotropico: luogo semantico riferito all'uomo; in opp. a *teotropico*.

anypòtheton: assoluto.

apocatàstasi: rigenerazione ciclica dal nulla, rinnovazione del creato, teoria dell'eterno ritorno (gr. *àpokatastasis*: restaurazione).

trascendere: oltrepassare la realtà sensibile, esistere al di fuori di essa.

trasgredire: trapassare.

traslocare: spostare.

trasviare: allontanarsi, distogliersi.

travedere: ingannarsi nel vedere, nel giudicare.

triario: soldato che combatte in terza fila (della legione).

U

ubiquitario: presente in ogni luogo (lat. *ubi*: dove).

ucronico: intemporale, sovrastante e presente a ogni tempo (gr. *ou*, non e *khronos*: tempo).

ucronia: l'essere al di sopra o al di fuori del tempo/dei tempi. .

ulteriorità: trascendentalità, sovranaturalità, l'Aldilà (*Jenseitigkeit*); opposto a *citeriorità*.

unissona: assonante, con un solo suono; opposto a *dissonante*.

utralità: posizione di medianità tra il mondo e Dio, simile alla dottrina dei *Mandei*, esseri emanati dal supremo principio spirituale (il grande *Mana*), che fungono da intermediari fra questo e il mondo terreno.

utrinque: lat.: dall'una e dall'altra parte.

V

vae: lat.: guai.

vaio: grigio scuro, variegato, vario.

venere: l'amore fisico.

verbigerazione: discorso slegato e molto vivace, chiacchiera.

verbo tenus: lat.: solo a parole.

vicegerente: di secondaria importanza.

vicissitudine: vicenda, caso non lieto, avvicendamento.

virtualità: potenzialità, attitudine a produrre un effetto.

voce tenus: lat.: solo a parole.

vomitus: lat.: vomito; peccato (fig.).

vulgato: lat.: divulgato, fatto conoscere.

X

xerofagia: costume di mangiare cibi secchi.

Z

zigote: cellula derivante dall'unione di due gameti.

T

tabù: interdizione sacrale; di quanto debba essere accuratamente, evitato, con sottintesa o scherzosa minaccia; superstizione; falsa persuasione (fr. *tabou*, risalente a voce polinesiana).

taumatologia: studio dei miracoli e dei fenomeni che si presentano come innaturali (gr. *thauma*: prodigio).

teandrico: divino-umano: usato nel linguaggio teologico per indicare la duplice natura presente nel Cristo e nelle sue operazioni.

teleologia: studio della finalità implicita nel divenire del mondo; etimologicamente opposta all'*etiologia* (o *eziologia*), dottrina della causalità; sostanzialmente in antitesi con le dottrine naturalistiche, positivistiche e materialistiche, che considerano il divenire come un effetto non guidato da una volontà intelligente e divina (gr. *telòs*: fine).

teleologico: ordinato a un fine, finalistico.

temperie: clima (temperato; contr.: *intemperie*), giusta proporzione, atmosfera.

teocrasia: fusione, composto o mescolanza di divinità (gr. *theòs*: dio, e *kràsis*: mescolanza).

teodicea: dottrina della Provvidenza, della giustificazione dell'operato divino, della giustificazione del bene e del male (apice: la *predestinazione*); falsa teodicea: interpretazione positiva di fatti negativi (fr. *théodicée*: giustificazione di Dio).

teologalità: ambito teologico, avere per oggetto e motivo Dio.

teologùmeno: discorso, ricerca su Dio e sulle cose divine (v. libro di Aristotele) ragionamento, discorso su un particolare argomento teologico.

teosi: farsi dio.

teotropico: luogo semantico appropriato a Dio; in opp. ad *antropotropico*.

teotropismo: dottrina teologica cattolica per cui Dio risulta assolutamente causa e fine di ogni cosa.

terebrare: perforare.

tètico: quel giudizio nel quale è asserita solo l'esistenza del soggetto e che appare quindi privo del predicato (gr. *thesi*: posizione); generale, astratto; deciso, asseverativo; opp.: *ipotesico*.

titanismo: atteggiamento di ribellione verso ciò che limita le possibilità dell'uomo, come l'idea di Dio.

tolo: cupola, costruzione circolare.

toticipato: partecipato totalmente, condiviso pienamente.

tramettere: inserire, immettere, introdurre.

(di) transenna: per inciso, di passaggio.

transeunte: di passaggio, transitivo.

transigere: rinunciare a posizioni estreme o rigide, accordarsi.

translitterare: trascrivere una parola usando un alfabeto diverso da quello originale, per esempio una parola greca con lettere latine.

trasandare: passare ad altro.

apodittico: evidente, verità logicamente necessaria che non può essere contraddetta; *procedimento a.:* discorso fondato su una evidenza a priori (gr. *apodeiktikòs*: proprio di ciò che è dimostrabile).

apoplessia: paralisi.

aporia: gr.: problema le cui possibilità di soluzione risultano annullate in partenza dalla contraddizione; punto controverso, incertezza, difficoltà di giustificazione.

appendicolare: che si presenta come un'appendice; fig.: superfluo, inessenziale.

appercepire: accorgersi di percepire.

apprensione: in filosofia, l'atto con cui l'intelletto apprende.

arborizzare: ramificare.

arguire: concludere, denotare, desumere, supporre.

arroncigliare: uncinare (da *ronciglio*: uncino).

articulus (temporum): lat.: nodo, giuntura, congiuntura (dei tempi).

aseità: termine della scolastica indicante la qualità dell'Essere divino di avere in se stesso (lat.: *a se*) la causa della propria esistenza; sussistere per se stesso; opp. ad *abalietà* (lat. *ab alio*): essere la cui esistenza dipende da un altro.

assermenté: fr.: così venivano chiamati i chierici francesi che avevano giurato alla Costituzione della Rivoluzione francese.

asseveranza: asseverazione, affermazione decisa, grave, solenne di una cosa in quanto vera.

assiologia e agg.: dottrina dei valori umani, criterio in base al quale si afferma il valore di una cosa, canone dei valori (gr. *àksios*: degno).

asterismo: influenza astrale.

astretto: costretto, obbligato.

atarassia: impertubabilità; termine usato da Epicurei e Scettici per "stato di perfetta tranquillità e serenità d'animo, liberato dalle passioni" (gr. *a-* privo e *tarasso*: mettere in movimento).

atarassico: imperturbabile.

attemperarsi: temperarsi, regolarsi.

attrizione: il dolore del peccato commesso considerato causa della perdita di determinati benefici della grazia e della privazione del premio eterno, ma non come offesa alla divina maestà e bontà di Dio; detta anche *contrizione* imperfetta (lal. *adtritio -onis*: fig.: fiacco, sfrontato).

attuo: attivo, laborioso (lal. *actus*: azione).

autarcia: autarchia, autosufficienza (gr. *arkè*: comandare).

autocrazia: potere assoluto; assolutismo politico accentuato, per cui il sovrano ricava da se stesso la propria autorità (gr. *autòkràteia*: potere personale).

autòctisi: creazione di se stesso, propria del pensiero in atto (gr. *ktisis*: creazione).

azòtico: lingua degli Ebrei idolatri.

B

bicìpite: composto di due parti, doppio, duplice.

bruttare: imbruttire.

bustrofedico: si dice di scrittura che cambia direzione a ogni riga (gr. *boustrophedon*: al modo di volgersi dei buoi), contraddittorio.

C

cansare: scansare, spostare.

capìre: aver la possibilità di essere contenuto in qualcosa, specie in espressioni astratte o figurate (lat.: *càpere*).

Casisti: quei moralisti per i quali la legge morale è ridicibile alle circostanze che imperano sull'atto.

casistica: parte della teologia morale che studia le applicazioni pratiche della legge risolvendo i casi di coscienza.

catàbasi: per i Greci, discesa dell'anima all'Ade (gr. *katàbasis*: discesa).

catacrèsi: estensione retorica di una parola o locuzione oltre il suo significato proprio (gr. *katachresis*: abuso); es.: collo della bottiglia.

cattivato: imprigionato, vincolato (lat. *captivus*: prigioniero).

cauterio: strumento chirurgico usato con vari scopi dopo essere stato reso incandescente.

celsitudine: altezza.

cenodossia: scienza della vita monastica.

chieresia: l'insieme dei sacerdoti, il clero, gli uomini di Chiesa.

chiliasmo: millenarismo, falsa dottrina di un'aspettativa del ritorno del Cristo sulla terra per regnare mille anni prima del Giudizio universale (gr. *khiliastai*, der. di *khilioi*: mille).

circiterismo: (lat. *circiter*: all'incirca) pressapochismo, espressione confusa (Giordano Bruno).

citeriorità: vicinanza, immanenza, l'aldilà (lat.: *citerior*: che sta al di qua); opp.: *trascendentalità* (v. *ulteriorità*).

collazione: raccolta, in quanto accostamento (accollamento) di cose del medesimo genere.

colliquazione: liquefazione, dissoluzione, fusione.

comestione: pasto (lat. *comedo*, *comestum*: consumo, consumato).

conculcare: ridurre al silenzio, calpestare, opprimere, avvilitare.

confliggere: combattere, lottare, contrastare.

consumazione: comunione sacramentale, compimento.

contumacia: la situazione dell'imputato che liberamente rifiuta o si astenga dal comparire in giudizio.

convenire: essere adatto, adeguato; accordarsi.

corsivo: frettoloso, superficiale (confr. il fr. *en passant*).

conspirare: soffiare insieme.

generale dei segni" comprendente le tre branche: *pragmatica*, *semantica*, *sintattica* (Morris).

semel pro semper: lat.: una volta per tutte.

semiologia: studio dei segni (gr. *semeion*: segno); in linguistica, la dottrina dei segni linguistici (opposta alla *semantica*, che è la dottrina dei significati).

silloge: raccolta di scritti letterari o scientifici in forma antologica.

sillogismo: il tipo fondamentale di ragionamento deduttivo della logica aristotelica, costituito da tre proposizioni e cioè da una premessa maggiore affermativa o negativa, da una premessa minore, da una conclusione derivata necessariamente (gr. *sylogismòs*).

sinassi: adunanza di fedeli (primi cristiani) per celebrare la sacra liturgia (gr. *synaksis*: riunione).

singillatim (o *singulatim*): lat.: singolarmente.

sincretismo: mescolanza di dottrine diverse.

sinèdoche: figura retorica in cui si prende la parte per il tutto; generalizzazione, ingigantimento dell'importanza di un particolare.

Sinolo: termine che designa la sostanza, cioè l'unione di materia e forma (Aristotele); legame.

sinossi: compendio, esposizione sintetica e schematica di una materia, sguardo d'insieme (gr. *synòpsis*: sguardo d'insieme).

sofisma: ragionamento errato in malafede (in buona fede: v. *paralogismo*).

sofisticare: v. *sofisma*

solecismo: errore o improprietà di costrutto o di sintassi; sgrammaticatura (gr. *soloikismòs*, dal nome della città greca di *Sòloi* nota per la scorretta pronuncia dei suoi abitanti).

somatolatria: amore adorante, venerazione, latria, per il corpo umano (gr. *soma*: corpo, e *latreia*: culto).

soteriologia: dottrina della salvezza, in quanto liberazione, o redenzione, dal peccato e dal male (gr. *soterìa*: salvezza).

spurio: non autentico, non legittimo, falsificato.

stanzicare: stabilire.

sterpare: svelle le erbe cattive, estirpare.

storicismo: visione del mondo come successione di infinite esperienze dello spirito, che non si ripetono mai in una stessa forma e si rappresentano come un circolo o meglio una spirale senza fine.

superaddito: oltre il naturale, anzi sopra (Campanella, dal lat. *addo*: aggiungo).

supererogatorio: un *plus*, un di più; teol., ciò che oltrepassa l'obbligatorio, che va oltre il dovere.

supergradiente: di grado superiore.

suspicione: stato di apprensione misto di timore e di sospetto.

R

Rampollare: generare, derivare.

(pro) rata: a parte ciò che è stabilito, ratificato, determinato.

ratratto: rattrappito, contratto, irrigidito per paralisi.

reduplicativo: che raddoppia; di locuz. che insiste in una stessa immagine o nozione da potersi considerare raddoppiata.

reiezione: rifiuto (con implicita idea di condanna) di persona ritenuta indegna; rifiuto di un documento ritenuto incompleto o mal compilato (lat. *reicere*: respingere).

reversione: restituzione, ritorno a/di valori o beni prima posseduti.

reziario: gladiatore con rete e tridente.

rifondersi: riflettersi.

rinvergare: rinascere, rivivere, risorgere.

roseau: fr.: fuscello, canna.

rubricare: far rilevare, evidenziare, scrivere in rosso; contr.: *nigrificare*.

S

sacello: piccolo recinto circolare o quadrato, con un altare, che nell'antica Roma si dedicava, spec. da privati, a divinità protettrici.

sacramentale: nella dottrina cattolica, conforme o relativo a un sacramento; cerimonia preparatoria di un rito.

salebroso: latinismo per aspro, scabroso.

Salterio: libro biblico dei Salmi; più particolarmente la raccolta dei 150 salmi distribuiti nei giorni della settimana secondo le ore canoniche dell'ufficio divino (gr. *Psalterion*).

sàrcina: latinismo: soma, carico, peso, fardello.

sartum tectum: come un tetto perfettamente rappezzato: in perfetto stato di conservazione (Cicerone).

sbarro: sbarramento, ostacolo.

scatet misteriis: brulica, abbonda di misteri.

scepsi: controllo critico esercitato sugli oggetti del sapere, aspetto caratterizzante dello scetticismo (gr. *skèpsis*: controllo critico); posizione dubitosa, da cui *scetticismo*.

sconfidarsi: disperare.

semantema: la parte della parola in cui si concentra il significato, distinta e non influenzata dai morfemi (v.) che ne definiscono i rapporti di derivazione o di funzionalità: il *s.* di *domatore* è *doma-* che rimane stabile rispetto al suffisso di nome d'agente *-tor* e alla desinenza di singolare *-e* (cfr. *domatori*, *domatrice*, *domatrici*).

semantico: relativo al significato.

semeiotica o **semiotica:** (ingl.: *semiotic*) nella filosofia del linguaggio, la "scienza

crassitudine: grossolanità; ignoranza: quella di chi, per materialità e insensibilità di carattere, è all'oscuro delle cognizioni più elementari.

crematistico: riferito al guadagno, alla ricchezza (gr. *khrematistikos*, *chrema*: il bene materiale).

crestomazia: raccolta di scritti letterari o scientifici in forma antologica (gr. *khrestomàtheia*: apprendimento di cose utili).

cribrare: vagliare scrupolosamente, valutare, soppesare.

cribro: vaglio, setaccio, colino (lat. *cribrum*).

crisi: da *cribro*: perturbazione acuta nella vita di un individuo o di una collettività, con effetti più o meno gravi e duraturi; esacerbazione o insorgenza improvvisa di fenomeni morbosi violenti generalmente di breve durata.

D

dazione: l'atto di dare.

declinare: inclinare, decadere, eclissare.

declinazione: declino, decadenza, eclissi.

declinatoria: che evita, rifugge, rifiuta.

deconfiture: fr.: dissesto, disastro, fallimento.

decretorio: decisivo.

defroqué: fr.: frate sfratato, prete spretato.

delirio: etim. uscire dal solco (lat. *lira*: la parte del solco), trasgredire.

deminutio (capitis): lat.: perdita dei diritti civili (libertà, cittadinanza, famiglia, in tutto o in parte).

deontologico: attinente alla dottrina che tratta dei doveri; spesso contrapposto a *ontologico* per caratterizzare l'antitesi "dover essere" e "essere".

destro (sost.): latrina (lat. *dexter*).

destrocherio: braccio (araldico) destro.

deuteragonista: il secondo attore.

devoluzione: svolgimento, evoluzione.

devolvere: rotolare in basso, svolgere, sminuire, scemare.

diacronico: ciò che si evolve nel tempo (spec. linguisticamente), contr.: *sincronico*.

dialettica: arte della discussione, della disputa, del dialogo, contrapposizione tra due posizioni antitetiche da cui deriva una sintesi.

dialettico: relativo a interdipendenza logica.

dialello: circolo (vizioso).

diaspora: dispersione.

didascalico: insegnamento.

didattica: comunicazione della verità attraverso il metodo pedagogico dell'insegnamento.

Diessseitigkeit: ted.: l'aldiquà, la realtà immanente, ceteriorità (v. voce); contr.: *Jenseitigkeit*: ulteriorità, trascendenza.

dilungarsi: allontanarsi.

dimidiare: dividere a metà, nel senso di diminuire, dimezzare.

dirimersi: staccarsi, dividersi.
discrezione: divisione, separazione, discriminazione.
disiecta (membra): lat.: sparpagliate, separate le membra (del corpo).
dispaiare: dividere.
dissito: separato, allontanato; contr.: *situs*: situato, posto (participio di *sino*: posare).
dissòno: dissonante, disarmonico, stridente.
divisare: immaginare, pensare, giudicare; esaminare o descrivere minutamente.
divisim: lat.: separatamente, individualmente.
docimasìa: (ad Atene) l'esame dei requisiti necessari per esercitare un diritto o un ufficio.
dormitanza: sonnecchiamento (latinismo).
dossologia: formula liturgica di lode a Dio; glorificazione, celebrazione, panegirico (gr. *doksologia*).

E

Ebe: gr.: *Ebe*, Giovinezza, figlia di *Zeus* e di *Era*, sorella perciò di *Ares* e di *Ilizia*, è "figlia della casa": prima del ratto di *Ganimede* serve il nettare; prepara il bagno di *Ares*, aiuta *Era* ad attaccare il suo carro.
ebetarsi: ottundersi (lat. *hebère*: essere spuntato).
ecceità: ciò che limita l'essenza realizzando l'individuale (Duns Scoto), da "*haec substantia*", singolarità, particolarità, individualità, il caso singolo, particolare.
ecumene: la totalità della terra abitata (gr. *oikéin*: abitare).
ecumene religiosa: universalità religiosa; v. *ecumene*.
effato: sentenza, enunciato, proposizione.
effugio: rifugio, riparo.
elazione: movimento verso l'alto, elevazione, innalzamento, slancio, progresso (lat. *elatus*, part. pass. di *efferre*: portar fuori, in alto).
elicità: fatto scaturire, reso manifesto (lat. *elicere*: cavar fuori, estrarre).
elongazione: distanziamento, allontanamento.
emetico: di farmaco capace di provocare il vomito (gr.: *émetos*: vomito).
enixe: lat.: con zelo, con sforzo.
enjamber: fr.: scavalcare, superare, oltrepassare.
epiciclo: circolo descritto da un pianeta attorno a un punto ideale.
epifenomeno: fenomeno secondario, ininfluenza.
Epimèteo: uno dei quattro figli di *Giapeto* e dell'Oceanina *Climene* o *d'Asia*; appartiene alla stirpe dei *Titani*; ha per fratelli *Atlante*, *Manezio* e *Promèteo*, col quale forma una coppia e di cui è l'esatta antitesi; è lo strumento di cui si serve *Zeus* per ingannare l'industrioso *Promèteo*; allorché quest'ultimo ebbe riportato il vantaggio sul dio in due riprese, proibì al fratello di accettare il benché minimo regalo da *Zeus*. Ma E. non poté resistere allorché *Zeus* gli offrì *Pandora* attraverso *Ermete*; così E. è responsabile delle disgrazie dell'umanità.
epistemologia: filosofia della conoscenza scientifica (gr. *episté*, sapere, scienza).

preferenziare: preferire.
prepostero: invertito, a rovescio, inopportuno, confuso.
prescrivere: far (de)cadere.
preterire: omettere, tralasciare.
preterizione: omissione.
primalità (le tre): principi primi dell'essere: potenza, sapienza, amore (Campanella).
priore: prima, precedente.
prisco: appartenente a un'età remota e gloriosa.
Pritanéó: edificio delle città dell'antica Grecia in cui si custodiva il fuoco sacro e si sacrificava (gr. *Prytaneion*).
prodromico: preannunziatore.
(ex) professo: dichiaratamente, apertamente.
profferire: nel senso di offrire.
proficiente: lat.: che progredisce, che giova.
prolegomeno s.m.: esposizione preliminare delle proposizioni fondamentali di una dottrina (gr. *(ta) prolegòmena*: (cose) dette avanti); Amerio lo usa al singolare, ma greco e latino danno la voce come *pluralia tantum*.
propedeusi: preparazione.
propulsare: respingere, rigettare, rintuzzare.
pròtasi: nella logica formale, è la premessa del sillogismo; nel periodo ipotetico è la premessa, la condizione; *apòdosi* è la conseguenza (dal verbo gr. *proteino*: proporre).
protervo: superbo, arrogante.
protologia (agg. protologico): nella dottrina filosofica del Gioberti la scienza del puro ente intellegibile, quale si presenta all'attività del pensiero; estens.: discorso introduttivo (gr. *protò*: primo e *logos*: discorso).
proton pseudos: gr.: inganno (errore) di fondo, di base; supposizione falsa.
psicostasia: il mito della pesatura dell'anima, che simboleggia la formazione di un giudizio o l'assegnazione di un destino nei confronti di un'anima umana, da parte della divinità (gr. *psykostasia*).
psittacismo: usare le parole senza riferimento al loro significato, come i pappagalli (gr. *psittakòs*: pappagallo).
pullulare: germogliare, spuntare, fiorire.
puntualità - puntuale: che avviene in un istante.

Q

quam primum: lat.: il più presto possibile, quanto prima.
querela: rimostranza o lagnanza per danno o ingiustizia sofferta, dichiarazione della parte lesa.

pauperismo: l'ideale di povertà di particolari comunità cristiane come quelle degli Ordini mendicanti (lat. *pauper*: povero).

peana s.m.: canto di guerra e di vittoria (gr. *paian*).

peanico: celebrativo, laudativo, glorieggiante.

peanizzante: v. *peanico*.

pededentim o **pedetemptim:** lat.: passo passo, gradualmente, con calma, con cautela.

pelagiano: pertinente a Pelagio, che nega il peccato originale e la necessità della Grazia per salvarsi.

pelòrico: sudicio (gr. *pelòs*: argilla, limo).

percezione: qui nel senso fig. dell'atto di prendere, di manducare.

perènto: nel linguaggio giuridico, di azione processuale estinta per perenzione; esaurimento totale, dovuto ad assorbimento totale nel passato o nelle esperienze trascorse (lat. *peremptus*: annientato, soppresso).

perenzione: decadenza di un diritto per il mancato espletamento della relativa attività.

pereunte: transitorio, in via d'estinzione da sé medesimo (v. *perènto*).

perficiendo: conducente alla perfezione (lat. *perficere*: perfezionare).

perfondere: permeare, compenetrare, pervadere, impregnare.

perfunto: superato, adempiuto (v. *perimere*).

perfuntorio: leggero, superficiale, formale.

perimere: annullare, distruggere, rovinare, uccidere (lat. *perimere*).

perspicuo: chiaro, trasparente, palese, manifesto; contr.: *opaco* (Galilei).

pirronismo: l'indirizzo scettico, in quanto riconducibile al suo fondatore, Pirrone di Elide; negazione assoluta della ragione, della potenza conoscitiva dell'uomo, della costituzione metafisica dell'ente, infine della costituzione metafisica dell'Ente primo, cioè della divina Monotriade (Amerio).

placito: sentenza data, nel Medio Evo, da un'autorità giudiziaria; estens.: arbitrio, piacimento.

plica: sinonimo di piega nella terminologia embriologica e anatomica, a proposito di un sollevamento o ispessimento (lat. *plica*).

pneuma: lo spirito animatore del mondo secondo le dottrine gnostiche (gr. *pneuma*: soffio).

pneumatico: interiore, spirituale.

poligenismo: dottrina dell'origine multipla del genere umano; contr.: *monogenismo*.

poliglossia: la presenza o la possibilità di più lingue.

porro: lat.: d'ora innanzi, d'ora in poi, in avvenire.

postèma: ascesso.

postergare: subordinare, trascurare, sacrificare.

postremo: estremo.

(al) postutto: dunque, insomma, in fin dei conti.

poziorità: parziale, relativo solo a una parte.

prassiologico: in teologia: della prassi universale.

precessione: il precedente, precedenza.

precordi s.m.: la parte più intima dell'animo.

epocare: accantonare, dimenticare, sospendere, mettere da parte (gr. *epécho*: dimentico).

epocazione: v. *epocare*.

Erebo: nome greco per *Tenebre infernali*.

eristica: arte della disputa sottile e capziosa, degenerazione della dialettica nell'ultima fase dell'antica sofistica.

eristico: capzioso, insidioso, che tende a sorprendere la buona fede.

ermeneutica: arte di interpretare il senso di antichi testi e documenti (gr. *hermeneutiké*: interpretazione).

escatologia: dottrina religiosa del destino ultimo dell'uomo dopo la morte e la fine del mondo (gr. *éschatos*: ultimo).

esemplato: riproduzione nel mondo reale di ente ideale, secondo la teoria agostiniana di origine platonica, per la quale le idee, costituite dal Verbo, sono i modelli (lat. *exemplaria*) secondo i quali Dio crea gli elementi della realtà.

esoterico: di dottrina riservata a pochi iniziati; segreto, misterioso (gr. *esoterikòs*: interno); opp. *essoterico*: esterno, pubblico (gr. *eksoterikòs*).

eteronomia: dipendenza da leggi o cause esterne al soggetto; contr.: *autonomia*.

etiologia: scienza delle cause dei fenomeni (gr. *aitìa*: causa).

etnarchia: governo dei popoli (soprannazionale).

eucologia: studio (dogmatico, mistico, liturgico) delle formule di preghiera (gr. *eukhé*: preghiera).

eudemonismo: dottrina che riconosce e propugna come legittima l'aspirazione dell'uomo alla felicità come fine della vita (gr. *eu-*: bene, e *dàimon*: destino).

eudemonologico: v. *eudemonismo*.

euristica: ricerca di fonti e documenti preliminare ad ogni studio scientifico (gr. *eurìskein*: cercare, investigare).

eutimico: tranquillo, equilibrato, ottimista (gr. *eu-*: bene, e *thymòs*: anima).

eutocia: lo svolgimento del parto in maniera normale (gr. *eutokìa*: felice parto); contr.: *distocìa*.

eutopia: luogo del buono - e del bello - secondo il Campanella, come visto da Amerio (dal gr. *eu*: buono, e *topòs*: luogo); da non confondersi con *utopia*, il non-luogo escogitato una generazione prima da Thomas More per indicare una prospettiva impossibile ad aversi; infatti Campanella, a differenza del Santo, perseguì la realizzazione di quel "luogo migliore" cospirando, e, per questo incarcerato, espìò. *Eutopia*, il buon luogo, è dunque contrario a *utopia*, il nessun luogo, perché è possibile e non impossibile.

evincere: vincere, sopraffare (latinismo).

eziologia: v. *etiologia*.

F

fastigio: parte alta (decorativa) dell'edificio, frontone greco; la parte degnamente conclusiva di un'opera.

fattizio: prodotto non naturale, artificiale, posticcio (illato); in filosofia, le idee che la mente si forma ad arbitrio, contrapposte ad *avventizie* e a *innate* (Cartesio).

fenomeno: elemento sperimentalmente riconoscibile e classificabile (gr. *fàinomai*: apparire).

figmento: immagine, figura.

filauzia: amore eccessivo di sé (gr. *philos*: che ama, e *hautòs*: sé).

filippizzare: far risuonare nell'oracolo la voce di Filippo (Demostene), dicesi di sentenza che raccoglie le voci dell'opinione.

filogonia: amore per la prole (gr. *-gonia*: origine, generazione).

filosofema: proposizione filosofica; sillogismo (Aristotele).

filosofumeno: discorso, ragionamento filosofico.

filotèa: l'amor di Dio.

flexànima: commovente.

flussibilità: instabilità.

fòmite: incentivo (malefico), stimolo (dal lat. *fomes*: esca).

futile: incontinente, di recipiente che non contiene (lat. *futilis*: che lascia scorrere il liquido).

G

gemino: (appaiato, gemello); promiscuo, misto.

gemonie: denominazione di un'antica scalinata capitolina, lungo la quale venivano esposti i cadaveri dei giustiziati.

genito: generato, nato.

genitura: l'atto della generazione, il nascimento; il suo prodotto.

gentileasco: pagano.

glossema: nota esplicativa del testo.

glutine: miscela di proteine usata per alimenti e anche nell'apprettatura dei tessuti, nell'industria degli adesivi e della carta (lat. *Gluten*, *-inis*: colla).

gnomico: che compendia a mo' di sentenza il significato morale di un atteggiamento o di un componimento (*la strofa g. di una canzone*).

gnoseologico: relativo all'indagine e alla dottrina filosofica intorno al problema della conoscenza, cioè della verifica delle forme e dei limiti dell'attività conoscitiva umana.

gregale: proprio di sottoposti, di aggregati.

H

hàpax: lat.: locuzione di cui si conosce un solo esempio nell'opera di un autore (gr. *apax*, lat. *semel*).

homullus: lat.: omuncolo, l'uomo come creatura debole e limitata.

humano more: lat.: l'uso umano; le abitudini, le tradizioni del mondo.

ortoprassi: comportamento, attività in conformità alla norma (gr. *orthòs*: diritto, e *praxis*, nome d'azione di *prasso*: fare).

ossimoro: accostamento di parole di senso contrario, contraddizione tra due termini (gr. *oksymoron*, comp. da *oksys*: acuto, e *moròs*: sciocco).

ostare: indica la presenza di impedimenti, ostacoli, difficoltà.

ostensibile: visibile, palese.

P

palliato: coprire con un panno o velo (*pallio*); fig.: dissimulato, velato, mascherato con ingannevoli artifici.

palingenesi: rinnovamento, rinascita, rigenerazione: particolarmente con significato catartico ed escatologico, nelle dottrine orfiche e pitagoriche; per lo stoicismo: il risorgere del mondo dopo la conflagrazione periodica.

palinodia: propr. ritrattazione in versi; estens.: scritto o discorso nel quale si ritrattino opinioni già professate, illustrando i motivi del cambiamento (gr. *palinoidia*: canto ripetuto).

pànico: panteistico, cioè aspetto o sentimento della natura concepita paganamente o panteisticamente, come forza animata interiormente da un'universale divinità (gr. *panikos*, riferito al dio arcaico *Pan*).

panlogismo: termine utilizzato per la prima volta da I. E. Erdmann per designare il *razionalismo totalitario* della concezione hegheliana, che interpreta ogni realtà come momento razionale dell'universale processo dell'idea.

paradosso: proposizione retorica che contraddice il reale o presunto meccanismo logico, ovvero l'esperienza comune (gr. *paràdokson*: opinione contraria).

paradossalità: la fattuità paradossale.

paralogismo: ragionamento fondato su una pretesa impostazione logica, quindi, genericamente, erroneo o fallace, compiuto però in buona fede (in mala fede: *sofisma*).

paralògo: argomento inopinato, assurdo, fallace (gr. *parà*: presso, e *logos*: discorso).

parasceve: ebr. s.f.: nella consuetudine giudaica il giorno di preparazione alla festività del sabato; nella liturgia cristiana il Venerdì Santo (gr. *paraskeuè*: preparazione).

paratattico: disposizione coordinata.

parenèsi: esortazione (agg.: *parenetico*).

parerga: lat.: aggiunta accessoria, appendice.

parossistico: di massima agitazione o eccitazione.

parresia: gr.: libertà di parola.

parvificare: diminuire, minimizzare, rimpicciolire (lat. *Parvus*: piccolo).

parusia: gr.: termine platonico che indica la "presenza" dell'idea nella realtà sensibile; nella dottrina cristiana, la venuta di Cristo alla fine dei tempi per instaurare il Regno di Dio (gr. *parusia*: presenza).

N

necessario: di quanto si presenta come imprescindibile e determinante oltre o al di sopra della contingenza (*principio n.*).
negligere: latinismo arc. o lett.: trascurare colpevolmente.
neoterico: pertinente alla scuola poetica latina del primo sec. a. C., detta dei *neòteroi* (riconducibili a un alessandrino più o meno polemicamente contrapposto alla tradizione arcaica e classica) o *poetae novi*: poeti nuovi (gr. *neoterikòs*: dei più giovani); novatore, innovatore, apportatore di cose nuove. .
neoterismo: ricerca indiscriminata di novità.
nequizia: malvagità, iniquità (lat. *nequitia*).
nigrificare: (dal lat. *niger*) annerire, oscurare, ottenebrare; togliere rilevanza, sminuire.
nisus: lat.: sforzo, slancio (da *nitor*).
Noo: (dal gr. *noos*) ragione, intelletto, pensiero, animo.
nominatim: lat.: nominalmente, individualmente.
(ad) notum: lat.: per fatto registrato, per trascrizione; fig.: esplicitamente.
noùmeno: l'oggetto della ragione, della conoscenza razionale; quanto è pensato o pensabile dal puro intelletto (Platone) (opposto: *fenomeno*: oggetto della conoscenza sensibile).
noumenale: che discende da un principio superiore.
novissimo: (dal lat.) ultimo, con particolare riferimento al giudizio finale.

O

obituale: (lat. *obitus*: tramonto, morte, trasporto); casa obituale: obitorio.
obliquazione: disassamento, piegatura, stortura.
obliterare: cancellare (le lettere); fig.: far dimenticare.
oblivione: oblio, dimenticanza, smemoratezza.
obumbrare: coprire d'ombra, oscurare.
oclocrazia: predominio politico della plebe, governo della folla (gr. *okhlokratia*).
olismo e agg.: filosofia che considera un oggetto nell'insieme che gli corrisponde (gr. *hòlos*: tutto intero).
oloide: elemento indicante quasi totalità, incompletezza.
onnimoda: onnicomprensiva, intera, assoluta (lat. *omnino*: completamente).
onninamente: interamente, assolutamente.
ontologico: riguardante la natura e la conoscenza dell'essere come oggetto in sé; improntato a un senso metafisico e oggettivo del reale.
organamento: organizzazione.
organarsi: organizzarsi.
òrice o **òrige:** dal lat. *oryx*: antilope.
ortatorio: (lat. *hortatorius*) incoraggiante, esortativo.
ortonomia: giudizio retto, governo giusto.

I

idiotròpion: gr.: carattere particolare.
idiovariazione: in biologia, il cambiamento di un'ipotetica unità vitale di dimensioni maggiori delle molecole, che si originerebbe nel nucleo e, secondariamente, nel citoplasma.
illata (idea): portata da fuori, derivata, spuria; in fil.: costruita con la ragione, opp. a *innata* (v.).
illogismo: proposizione priva di logica.
illècebra: lusinga, allettamento.
(ab) imis: lat.: dall'imo, dal fondo, dall'infimo.
immodico: immoderato, mancante dei convenienti freni inibitori, smodato.
immillarsi: moltiplicarsi indefinitamente (Dante).
impetito: assalito.
implesso: avviluppato, intricato (lat. *implecto*).
inamissibile: che non si può perdere.
inanizione: esaurimento dell'organismo per inedia, svuotamento (lat. *inanis*: vuoto).
inanità: vacuità, inutilità.
inanime: privo di vita animale, immobile.
incoazione: prosecuzione di un atto in altro.
inconcutibile: garantito da una stabilità o validità perenne, inamovibile, irremovibile.
incongruenza: mancanza di convenienza o di coerenza.
incongruo: inadeguato, sproporzionato.
indiamento: divinazione, entrare nella visione di Dio, compenetrarsi in Dio, partecipare alla natura di Dio.
indiscreto: irrispettoso di legittimi e assodati diritti stabiliti.
inferenza: deduzione intesa a provare o sottolineare una conseguenza logica.
inferire: anche dedurre come conseguenza da una premessa.
inflessione: deviazione.
inflesso: deviato, piegato.
inforsare, inforsamento: mettere in forse, dubitare.
infrunito: sciocco, insensato, pazzo.
ingenito: increato, come attributo della divinità (come Dio).
inglurie: gozzo d'uccello; avidità, ingordigia.
innata (idea): connaturata, insita, presente nella natura in quanto data direttamente da Dio (lat. *in*: non, e *natum*: nato).
innatismo: teoria delle idee innate (v.), non date dall'esperienza. Per Descartes è innatismo l'idea di Dio.
insciente: ignorante, privo di cognizioni, incolto.
inscizia: ignoranza, imperizia.
insistere: premere a lungo e con forza (fig.).
(ad) instar: lat.: a modello di, simile a.
instare: sollecitare, incalzare, premere.

Insubria: Lombardia (Gallia Cisalpina).
interessante: ciò che sta dentro l'essenza (lat. *inter est*).
intermissione: interruzione.
intermettere: interrompere.
invoglio: involto, involucro.
involgere: coinvolgere, interessare, pagg. 569, 574.
involvere: racchiudere, includere, contenere.
iocular: (lat. *iocularis*) scherzoso, faceto, burlesco.
iperuranio (sost. e agg.): mondo delle idee oltre il cielo (Platone), trascendentale.
ipocorismo: espressione o parola carezzevole, vezzeggiativo, attenuazione, minimizzazione; parola onesta per indicare cosa non buona (gr. *ypokòrisma*).
ipostasi: persona, sostanza; agg. ipostatico.
Irrito: irretito, imprigionato.
irrogare: comminare.
(de) iure: secondo le leggi.
iussivo: di forma verbale cui è affidata la funzione di esprimere comando, un ordine imperativo.

K

kérygma: gr.: predicazione; proclamazione della salvezza operata Cristo; testimonianza data dagli Apostoli della sua risurrezione.
ktēma eis aei: gr.: *possesso per sempre*.

L

largioristico: più largo (di idee), lassista; in teologia: che allarga il numero degli eletti.
lassista: nella morale cattolica, atteggiamento incline a negare l'obbligatorietà di una legge morale quando vi sia un motivo anche debole per credere che tale legge non esista.
latitudinario: (lat. *latitudo*: larghezza, ampiezza, ricchezza) *largioristico*.
lautizie s.f.: abbondanza, dovizia, ricchezza.
lemma: proposizione preposta alla dimostrazione di un teorema o di una tesi.
lenitudine: dolcezza, indulgenza, mitezza.
levàme: sollievo, conforto.
(ad) libitum: lat.: a scelta, a piacere.
limen: lat.: limitare, soglia, ingresso.
(in) limine: lat.: nei limiti.
lisi s.f.: graduale scomparsa della febbre.
***Lolium temulentum*:** lat.: zizzania (erba con leggero effetto inebriante).

Logo: il Verbo, principio metafisico dell'ordine razionale del mondo (gr. *Logos*: I, in quanto Parola, espressione o manifestazione del Pensiero primo; II, in quanto Pensiero, formulazione secondo perfetta e universale Ragione; III, Ragione universale increata; insieme a immagine (*Imago*) è nome dell'Intelletto, della seconda persona delle divine processioni).
lustra: apparenza, simulazione (di ricchezza, di potenza).

M

mantellare: nascondere; coprire, velare, oscurare.
mantissa: aggiunta.
manipolo: breve raccolta, manciata, mannello.
mentita: smentita, sconfessione, dimostrazione di falsità.
metàbasi: passaggio da un argomento all'altro, cambiamento.
metàbole s.f.: trasferimento, mutazione, variazione; propriamente, nel linguaggio letterario, passaggio da uno ad altro concetto mediante figurazione retorica (gr. *metabolè*: l'atto di gettare oltre).
metanoetico: da: cambiare idea, conversione, pentimento.
metànoia: gr.: cambiamento d'opinione; castigo; sofferenza riparatrice; trasformazione della mente (Amerio), conversione.
meteora: fugace, effimero.
metonimia: fig. retorica: scambiare la causa per l'effetto, il contenente per il contenuto, la materia per l'oggetto, il simbolo per la cosa da esso designata, l'astratto per il concreto (gr. *metonymia*: scambio di nome).
metrètica: arte del misurare, misurazione.
micròteo: dio minimo.
mitriare: incoronare, eleggere.
mobilismo: in metafisica, dottrina per la quale l'esistente è il diveniente infinitamente volubile nel tempo e il divenire si comunica a Dio, togliendogli gli attributi dell'immutabilità e dell'intemporalità assolute (Hegel); v. anche *storicismo*, nell'ordine filosofico, e *pirronismo* in morale.
mòlcere: lenire.
moniale: solitario, monacale (gr. *monìds*: che vive da solo).
monofisismo: dottrina teologica che nega la duplice natura, divina e umana, del Cristo, inclinando per la sola umana (gr. *mono*: uno, e *physis*: natura).
monologico: processo logico intellettuale.
montare: assumere importanza, rilevanza, efficacia.
morfema: unità grammaticale elementare, come *fonema* lo è nel sistema dei suoni (linguistici); *-i* è in italiano il *m.* che segnala il plurale di fronte a singolari in *-o*, *-e* e, limitatamente ai maschili, in *-a*: *lupi* rispetto a *lupo*, *arti* rispetto a *arte*, *poeti* rispetto a *poeta*.